

## AI MARGINI DI UNA RIPETIZIONE DI PRESTIGIO DELLA VIA FERRARI ALLA OVEST DEL CERRO TORRE DA PARTE DI UNA CORDATA LECCHESE

### COMPENDIO – COSA È SUCCESSO E COSA RAPPRESENTA NELLA STORIA IL CERRO TORRE PER LECCO

Il 2018 rappresenta per l'alpinismo lecchese un anniversario (anche se 44 non è una cifra tonda) che non può passare sotto tono, per il valore eccezionale di un'impresa realizzata dopo innumerevoli tentativi da parte di chi individuava nella parete Ovest del Cerro Torre una delle più superbe conquiste di ogni tempo.

Anche Lecco si era già rivolta alla Ovest del Torre con due tentativi, prima con Carlo Mauri e Walter Bonatti nel 1958 e ancora più vicini alla vetta nel 1970 con la giovanissima squadra del CAI Belledo guidata da Carlo Mauri.

La vittoria era appannaggio dei Ragni nel gennaio del 1974, quando la vetta veniva raggiunta da Casimiro Ferrari, Mario Conti, Pino Negri e Daniele Chiappa.

La conquista della Ovest del Torre segna una tappa fondamentale nella storia dell'alpinismo, un successo che qualifica chi lo raggiunge, ma che nobilita insieme la storia stessa dell'alpinismo.

Ricordare questa conquista non è solo un debito di memoria, ma viene nell'ambiente alpinistico e dai lecchesi in particolare inteso come un livello di qualità da cui una tradizione non può prescindere, ma da cui non può nemmeno scendere.

Per questo ritornare con il ricordo della Ovest del Cerro Torre significa ritornare con una volontà di impegno ai tempi più prestigiosi del nostro alpinismo per ricaricarsi della stessa passione, della stessa volontà, della stessa impegnativa preparazione.

### IL FATTO SIGNIFICATIVO OVVERO LA SINTESI DOVUTA PER QUESTA ULTIMA RIPETIZIONE TUTTA LECCHESE

È con i propositi sopra esposti che diamo senso e valore alla Lecco alpinistica nel ricordare il quarantaquattresimo anno della conquista del Cerro Torre da parte di alpinisti lecchesi, nella fiducia che, chi è orgoglioso del prestigioso passato dell'alpinismo lecchese, si senta sollecitato a rendere merito alle associazioni e tutti quegli alpinisti che hanno la funzione di promuovere, a partire dall'età più giovane, una passione per l'alpinismo in linea con quello che di più grandioso i lecchesi hanno realizzato in montagna.

Informazioni e cronologia con puntualizzazione riguardo all'aspetto dei lecchesi.

Prima parliamo del "terribile" Cerro Torre, cima andina di 3128m che sorge nel gruppo del Fitz Roy in Patagonia Australe. E' uno spettacolare obelisco di eccezionale slancio e arditezza che, considerato il prevalere del maltempo, offre alcune scalate tra le più ardite e difficili del mondo.

Noi ci limitiamo adesso a occuparci del versante Ovest, una parete di roccia e ghiaccio, che si erge dallo Hielo Continental Sur. Questa montagna si trova nella Patagonia argentina, al confine col Cile, in una zona di eccezionale e particolare interesse alpinistico.

Qui parleremo esclusivamente del versante Ovest, dove gli esponenti lecchesi appartenenti al gruppo Ragni, hanno realizzato nel 1974 una conquista di assoluto valore internazionale.

Anno 1958 – Carlo Mauri e Walter Bonatti in un primo tentativo il 2 febbraio raggiungono il Colle fra Cerro Torre e Cordon Adela Nord, che chiamano “Colle della Speranza” e salgono per 120 metri lungo lo Spallone Sudovest di ghiaccio. Spedizione organizzata con altri alpinisti argentini.

Anno 1970 – in un secondo tentativo il 26 gennaio Casimiro Ferrari e Piero Ravà arrivano a 250 metri dalla vetta. La spedizione guidata da Carlo Mauri è composta da 9 alpinisti ed è organizzata dal CAI Belleo in occasione del decennale di fondazione.

Anno 1974 – Mario Conti e Casimiro Ferrari, Daniele Chiappa e Pino Negri, toccano la vetta il 13 gennaio. La spedizione di 12 alpinisti è organizzata dal Gruppo Ragni e celebra il centenario di fondazione del CAI Lecco. La via è detta da allora via Ferrari.

Anno 1977 – Gli americani John Bragg, Dave Carman, Jay Wilson sono in vetta il 15 gennaio. È questa la prima ripetizione integrale della via dei Ragni, effettuata in stile alpino, e la seconda ascensione assoluta della Ovest del Cerro Torre.

Anno 1986 – Gli americani Michael Bearzi e Eric Winkelmann, in 3 giorni, toccano il 10 febbraio la vetta del Cerro Torre. È la terza ascensione e la prima in libera.

Anno 1992 – Gli americani Dan Caurthorn e Jon Krakauer dal 13 al 15 gennaio effettuano la quarta ascensione, fino al piede del fungo, 20 metri sotto la cima.

Anno 1994 – I francesi David Authemann, Patrick Pessy e Fred Valet effettuano la quinta ascensione, fino al piede del fungo, 20 metri sotto la cima.

Anno 1997 – Gli spagnoli Iosu Merino e Simon Elias compiono la sesta ascensione raggiungendo la vetta.

I francesi Bruno Sourzac e Laurence Monnoyeur toccano il punto più avanzato nella settima ripetizione fino a una parete verticale 60 metri sotto il piede del fungo della cima, a 80 metri dalla cima.

Allo stesso risultato si segnalano la cordata americana di Fowler e Surette, quella giapponese di Motohiko e compagno e altri due inglesi.

Anno 2013 – L'austriaco Markus Pucher nel mese di gennaio effettua la prima ascensione solitaria in libera.

Anno 2014 – Nel mese di dicembre lo stesso Markus Pucher realizza la prima free-solo, compiuta in mezzo ad una bufera.

Con le ripetizioni classiche ci fermiamo qui.

Fermo restando al versante Ovest del Cerro Torre si segnala che nel 1994 gli italiani Maurizio Giarolli, Elio Orlandi, Odoardo Ravizza, in prima ascensione scalano in stile alpino dal 27 ottobre al 3 novembre, nel maltempo, fino allo spigolo Nordovest dove passa la via Mestri-Egger. La via viene denominata "Cristalli nel vento".

Anno 1999 – Tra il 12 e il 14 luglio gli svizzeri Stephan Siegrist, David Fasel e Thomas Ulrich insieme all'americano Greg Crouch superano lungo la via Ferrari il Cerro Torre fino a un punto al di sotto del fungo sommitale. Si tratta della prima ascensione invernale di questa via.

Anno 2008 – il comasco Matteo Bernasconi, dei Ragni di Lecco, con il valtellinese Fabio Salini, il 2 dicembre si aggiudica la prima ripetizione della via firmata da una cordata tutta italiana.

Anno 2018 – Manuele Panzeri, del gruppo Gamma, con Giovanni Giarletta e Tommaso Sebastiano Lamantia hanno lasciato l'Italia il 29 dicembre 2017. È di questi giorni la notizia di aver percorso con successo questa mitica via.

Degno di attenzione è il fatto che ci troviamo nella Patagonia Australe, dove per le scalate il periodo da fine ottobre a inizio febbraio è considerato il migliore.

Nel 1970 i nominativi dei componenti la spedizione:

Carlo Mauri, Casimiro Ferrari, Robi Chiappa, Gianluigi Lanfranchi, Piero Ravà, Pierlorenzo Acquistapace, Gianni Stefanon, Giuseppe Cima, Gianfelice Rocca.

Nel 1974 la spedizione aveva questa composizione:

Casimiro Ferrari, Mario Conti, Pino Negri, Daniele Chiappa, Gigi Alippi, Giuseppe Lafranconi, Pierlorenzo Acquistapace, Angelo Zoia, Ernesto Panzeri, Claudio Corti, Sandro Liati, Mimmo Lanzetta.